

Difendiamo il potere d'acquisto dei ticket!

Siamo venuti a conoscenza che a partire dal primo di ottobre i buoni pasto di Telecom "Bluticket" rischiano di non essere più accettati da molti esercenti, con conseguente grave disagio e maggiori costi per i lavoratori che ne usufruiscono.

La CIR Food divisione Bluticket si è aggiudicata la gara di appalto per la fornitura di buoni pasto per i lavoratori del gruppo Telecom Italia s.p.a. per i prossimi tre anni, con la conseguente gestione di oltre 8,5 milioni di buoni pasto per un controvalore superiore ai 60 milioni di euro.

Ci risulta infatti che parecchi esercenti hanno ricevuto in questi giorni una lettera della Bluticket con la richiesta di adesione alla convenzione (in mancanza della quale il punto vendita non verrà inserito nell'elenco che verrà distribuito ai dipendenti Telecom Italia s.p.a.) salvo poi far presente che la suddetta comunicazione vale come modifica dello sconto incondizionato previsto nel contratto di convenzione in essere per il ritiro dei buoni pasto che dal primo di ottobre aumenterà dall'attuale 6% al 10%. Con l'aumento al 10% il risultato sarà che molti esercenti rinunceranno ad accettare i ticket dai lavoratori di Telecom.

Tenendo conto che ormai molte mense sono state chiuse e molti colleghi usano i buoni pasto nei bar o nelle trattorie adiacenti ai posti di lavoro, i lavoratori si vedranno costretti ad utilizzare i contanti per il pranzo, per poi vedersi costretti a spendere i buoni pasto in posti che spesso hanno i prezzi maggiorati. Tutto ciò comporta un inequivocabile perdita di potere d'acquisto per un istituto che è parte integrante del salario aziendale, faticosamente conquistato dai lavoratori!

Chiediamo a Telecom Italia, che ha appena rinnovato l'appalto alla C.I.R. Bluticket, di intervenire per ripristinare la situazione precedente, evitando di generare ulteriori difficoltà in un contesto di crisi economica generalizzata.

RSU SLC-FISTEL-UILCOM
Milano e Lombardia